

SILVANO PIOVANELLI, *Al patriarca ecumenico Dimitrios I. Messaggio, Firenze, 20 Ottobre 1984*, in «*In Verbo Tuo*». *Il magistero episcopale del cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo di Firenze*, volume I (1983-1987), a cura di G. Aranci, L. Innocenti, Re. Burigana e Ri. Burigana, Firenze, Pagnini, 2018, p. 132

Santità, le siamo profondamente e sinceramente grati di averci ricevuti al termine del pellegrinaggio che il Signore ci ha dato la grazia di compiere in Turchia.

A causa delle leggi vigenti in questo Paese, non abbiamo potuto indossare gli abiti ecclesiastici, con i quali avremmo voluto onorare la vostra persona e la vostra Chiesa. Ci sentiamo tanto più impegnati ad essere, dinanzi a voi, rivestiti del Signore Gesù Cristo.

Con la stessa carità di Cristo, con i suoi medesimi sentimenti esprimiamo la stima, il rispetto, la venerazione più grande per questa santa Chiesa di Costantinopoli, così ricca di storia, di santità, di tradizioni liturgiche e monastiche.

Siamo stati pellegrini nei luoghi della Chiesa dell'Apocalisse, ci siamo mossi sulle orme dell'Apostolo Paolo, abbiamo ammirato la Cappadocia ripensando ai grandi Padri San Basilio, San Gregorio di Nissa e San Gregorio di Nazianzo. Ora siamo in questa splendida città di Istanbul, punto di congiungimento tra due continenti. Comprendiamo quanto sia meritato dalla vostra terra Anatolia: «terra del sole nascente» non solo per la posizione geografica rispetto a noi, ma anche, rispetto a noi, per i valori luminosi della fede e della tradizione cristiana.

Il Signore ci dà fiducia per manifestare una speranza: che la potenza dello Spirito realizzi il sogno fatto a Firenze nel 1439 dalla Chiesa d'Occidente e dalla Chiesa d'Oriente, che s'incontrarono in Concilio. Questo vuol ricordare il libro su Firenze, che mi permetto di offrirle.

La reliquia di Santa Teresa Margherita Redi, il cui corpo è custodito in un monastero carmelitano di Firenze, esprime l'impegno della contemplazione, della vita ascetica della supplica instancabile, che offriamo per la Chiesa orientale:

affinché il sinodo, al quale vi avviate, sia un momento forte per le vostre Chiese, affinché lo Spirito Santo di Dio animi il cammino verso la pienezza che è Cristo stesso e, tolta la parete che divide la Chiesa occidentale dall'orientale, si abbia finalmente una sola dimora solidamente fondata sulla pietra angolare, Cristo Gesù al quale sia ogni onore e gloria.